

# NOTIZIARIO PENSIONATI

## Lettera del Segretario

Lo scorso anno abbiamo dovuto rinunciare alla realizzazione del classico notiziario prenatalizio che ci permetteva di fare gli auguri agli iscritti. La rinuncia è dipesa dall'impossibilità, in quella fase, di fare qualsiasi programmazione duratura della nostra attività su cui potervi informare con una prospettiva stabile. Adesso crediamo che non si possa più aspettare, è ora di tornare a "farvi visita"; ovviamente l'incertezza rimane molto elevata, ma può essere mitigata dalle prospettive della campagna vaccinale che sta, finalmente, entrando nel vivo.

Le modalità di informazione si sono molto evolute, ma per i nostri pensionati, questo notiziario rimane l'unico strumento alla portata di tutti e che vorremmo continuare a realizzare almeno due volte l'anno. Ovviamente le informazioni qui contenute, soprattutto quelle inerenti le modalità e gli orari delle nostre attività, andranno sempre verificate al momento di necessità, perché le situazioni cambiano quotidianamente e dalla stesura di queste righe all'arrivo nelle vostre case passano alcune settimane.

Pur permanendo una situazione difficile vogliamo credere che il 2021 possa essere l'anno in cui, pur gradualmente, tornare alla normalità. La straordinaria realizzazione in tempi brevissimi dei vaccini anti covid ci dà una prospettiva visibile. Con l'organizzazione di una campagna di vaccinazione ben organizzata e tempestiva si può mettere soprattutto gli operatori sanitari e i pensionati in sicurezza, proseguendo poi su tutta la restante popolazione. Ricordiamo che la campagna di vaccinazione è coordinata a livello nazionale mentre la gestione concreta è in carica alle regioni.

Adesso la nostra regione dovrà dare una prova migliore rispetto alla disastrosa gestione del vaccino antinfluenzale, ai ritardi inspiegabili e alle incongruenze nella gestione dell'avvio della vaccinazione anti covid; senza scaricare le proprie responsabilità e dimostrando la tanto vantata eccellenza in materia sanitaria. Non ci sono più scuse, bisogna vaccinare con tempestività seguendo i criteri delle fragilità e dell'anzianità. Ricordiamo comunque a tutti che anche in futuro, il rispetto delle norme ormai note in materia di igiene, mascherine e distanziamento ci aiuterà ad affrontare con più sicurezza questa fase di transizione che si prospetta ancora lunga.

Con l'auspicata uscita dalla pandemia dovremo affrontare tutte le drammatiche conseguenze sociali della crisi in particolare sul fronte del lavoro. Le ingenti risorse finanziarie che l'Europa ha deciso di mettere a disposizione degli Stati saranno un'occasione imperdibile. Ogni ritardo, ogni spreco, ogni ruberia dovrà essere considerato un crimine commesso contro gli italiani che tanto hanno sofferto e si sono sacrificati.

Lavoro, sanità, digitalizzazione, infrastrutture, sburocratizza-



zione, efficienza della pubblica amministrazione e fisco sono le priorità su cui investire. Serve una classe politica, imprenditoriale e dirigenziale a tutti i livelli all'altezza della situazione, che sappia decidere tenendo unito il paese senza promesse facili e demagogia, ma con ottimismo e realismo.

L'Italia è un paese che può affrontare i suoi problemi e in questa fase serve la massima unità. Il nuovo governo ci sembra stia lavorando seriamente, con un miglior coordinamento nazionale, meno chiacchiere e più attività vera.

Il Sindacato vuole contribuire a questo progetto non solo con la protesta e le rivendicazioni necessarie, ma anche con il lavoro concreto aiutando la nostra gente in tutte le problematiche che incontra con i suoi servizi e le sue proposte. Siamo consapevoli delle difficoltà ma crediamo che con impegno, serietà e verità potremo fare un buon lavoro.

**Sergio Marcelli**



**CGIL**  
**SPI**  
LOMBARDIA

**FNP** **CISL PENSIONATI**  
Lombardia

**UILP**  
PENSIONATI  
Lombardia

**IL SINDACATO SCENDE IN CAMPO PER RINNOVARE LE RSA**  
Avviata una raccolta firme in tutta la Lombardia per promuovere un rinnovamento delle RSA

**FIRMA ANCHE TU!**

**PERCHÈ LE RSA DIVENTINO LUOGHI DOVE VIVERE SERENAMENTE LA VECCHIAIA**

Otto punti per rinnovare le RSA Lombarde:

- ▶ forme di residenzialità APERTA e LEGGERA
- ▶ INTEGRAZIONE tra RSA e servizi socio-sanitari TERRITORIALI
- ▶ adeguamento MINUTAGGI ASSISTENZIALI alla reale complessità di cura degli anziani
- ▶ TRASPARENZA su dati, esiti di cura e rette
- ▶ copertura del 50% delle RETTE da parte del SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
- ▶ RETTE SOSTENIBILI per le famiglie
- ▶ RAFFORZAMENTO del PERSONALE e Percorsi di FORMAZIONE
- ▶ VISITE dei famigliari IN SICUREZZA

È possibile FIRMARE presso tutte le sedi dei sindacati dei pensionati SPI FNP e UILP della Lombardia, oppure online sulla piattaforma [change.org](https://change.org)  
Le RSA sono necessarie in una comunità attenta ai bisogni degli anziani, per avviare il cambiamento abbiamo bisogno di tutti: dei familiari, degli operatori sanitari, delle istituzioni, delle stesse RSA e anche di TE!

Puoi firmare presso le sedi sindacali, online su [change.org](https://change.org) o durante le raccolte organizzate nel tuo territorio

*Il nuovo scenario sociale economico e sanitario determinato dalla pandemia impone riflessioni urgenti sulla necessità di rivedere il modello di assistenza e cura delle persone anziane, e non solo. Al centro della riflessione c'è, soprattutto, la medicina del territorio, vero anello debole del Sistema Sociosanitario Lombardo, i cui limiti la pandemia ha ulteriormente evidenziato. La Regione pochi giorni fa ha comunicato la volontà di un riordino della legge 23/2015; attendiamo che mantenga l'impegno a consultare anche le forze sociali, quindi anche il sindacato, prima di deliberare i correttivi.*

*La pandemia ha pure evidenziato molte criticità nelle RSA; queste strutture, deputate alla protezione delle persone più fragili, si sono rivelate, al contempo, spesso, fonte di contagio e di ulteriore disorientamento, confusione e paura.*

*Mentre il sindacato scende in campo per riformarle (vedi articolo a lato), si fanno strada ipotesi e proposte per un loro graduale superamento, almeno nella loro attuale organizzazione. Riportiamo di seguito, in sintesi, un intervento dell'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Commissione ministeriale per la riforma dell'assistenza agli anziani, apparso recentemente sulla stampa (Repubblica 18 marzo u.s.).*

## CURARE I NOSTRI ANZIANI

### Appello al premier sulla riforma dell'assistenza

**S**ignor presidente del Consiglio dei ministri, ad oggi, in Italia, i morti per Covid 19 sono 103.431 (di questi solo l'1,1% ha meno di 50 anni). Un anziano su 5 è deceduto a causa della pandemia in una Rsa. Questo ci porta a dire che, al di là delle responsabilità o dei meriti dei singoli, è il sistema complessivo delle residenze ad aver mostrato una scarsa resilienza e tenuta di fronte all'evento epidemico. È indispensabile e urgente intraprendere con decisione la via di forme assistenziali vicine alle dimore e al tessuto sociale delle nostre città e dei nostri Comuni.

L'apposita Commissione per la riforma dell'assistenza agli anziani, istituita dal ministro della Salute, che mi onoro di presiedere, ha elaborato in questi mesi una sostanziale riforma da attuare con i fondi europei del Recovery Plan, che **sposti l'asse dall'assistenza residenziale alle case degli anziani**, vero luogo di cura e prevenzione, ma vorrei anche dire vero luogo di vita per i nostri vecchi.

Si deve traversare una volta per tutte quella sottile ma profondissima linea di demarcazione che vorrebbe i nostri anziani espulsi dal tessuto sociale, familiare e domestico, per concentrarli in quei "non luoghi" rappresentati dagli istituti, secondo un malinteso senso della loro custodia e tutela che tanti danni ha fatto sinora.

Se qualcuno oggi proponesse un istituto per bambini orfani si griderebbe giustamente allo scandalo, considerato il fatto che gli orfanotrofi

appartengono a un'epoca sicuramente superata, così come quella - speriamo - dei manicomi.

La carta del fanciullo e le battaglie di basagliana memoria o per i diritti civili hanno aiutato a riconsiderare il diritto alla casa e alla famiglia per minori e malati di mente, per portatori di handicap e per senza fissa dimora, per migranti e persino, in una qualche misura, giustamente, per condannati a pene detentive.

Per gli anziani no. Per loro gli istituti vanno sempre bene, non c'è carta dei diritti che tenga. E la discriminazione è sotto i nostri occhi: le Asl garantiscono il pagamento di una quota importante della retta per le Rsa ma non assicurano nella stessa misura le cure domiciliari. È molto semplice finire in una casa di riposo ma molto più difficile ottenere un aiuto per rimanere presso la propria dimora.

Caro presidente, mi appello oggi a lei, perché è necessario che il Ssn sappia compiere quell'ultimo miglio, il tragitto fino alla casa! Compiendo quel decisivo passaggio che sino ad ora si è solo finto di realizzare. Passando finalmente a un modello vero di cure presso il proprio domicilio, dove si potrà innestare un'azione di telemedicina.

Il progetto allo studio prevede di seguire i 4 milioni di ultraottantenni italiani in un'opera virtuosa di valutazione delle necessità, prevenzione e lotta alla solitudine, perché nessuno sia lasciato indietro e abbandonato.

La ringrazio per l'attenzione.

Vincenzo Paglia

## IL SINDACATO DEI PENSIONATI SCENDE IN CAMPO PER RINNOVARE LE RSA

**A**vvitata da SPI, FNP e UILP una raccolta firme, diffusa in tutta la Lombardia, che verrà poi consegnata nelle mani dei vertici della Regione, affinché intervengano con un provvedimento normativo. "FIRMA ANCHE TU PERCHÉ LE RSA DIVENTINO LUOGHI DOVE VIVERE SERENAMENTE LA VECCHIAIA": questo il titolo della campagna che racchiude già in sé l'obiettivo dei promotori. Otto punti, chiari e precisi, sui quali fondare il rinnovamento del sistema delle RSA lombarde, dove risiedono circa 63 mila over65 e che, dopo le drammatiche vicende della scorsa primavera, oggi rischiano nuovamente di passare in secondo piano nella discussione politica:

- sviluppo di forme di residenzialità "aperta" o "leggera";
- integrazione delle RSA nella rete dei servizi socio sanitari territoriali con valutazione di appropriatezza all'ingresso da parte di ATS;
- adeguamento dei minutaggi di assistenza alla reale complessità di cura degli anziani;
- obbligo di trasparenza su dati, esiti di cura e rette;
- copertura, da parte del Servizio Sanitario Regionale del 50% delle rette;
- rette a carico delle famiglie calcolate sulla base di criteri di sostenibilità;
- rafforzamento degli organici e percorsi formativi;
- garanzia delle visite da parte dei familiari in condizioni di sicurezza.

La raccolta su cartaceo, possibile presso tutte le sedi dei sindacati dei pensionati in Lombardia, sarà affiancata anche da una raccolta firme online per consentire la più ampia adesione possibile. Sul rinnovamento delle RSA è necessario coinvolgere i familiari, gli operatori sanitari, le istituzioni e le stesse RSA.

SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL  
Milano, 24 marzo 2021



## RINVIO CONGRESSI

**A**bbiamo ritardato l'uscita di questo Notiziario, sperando di poterlo utilizzare per informare sulle tematiche congressuali e per invitare gli iscritti alle assemblee già programmate. La pandemia, invece, con la sua pervicace presenza tra di noi, ha deciso diversamente. Trascriviamo, sintetizzando, la delibera dell'Esecutivo Cisl Nazionale sul rinvio di tutti i congressi.

**“Il Comitato Esecutivo** della Cisl nazionale, riunito in via telematica il 26 marzo 2021, pur consapevole dell'importanza della scadenza congressuale come massimo momento della propria democrazia associativa, tenendo conto delle preoccupazioni manifestate dalla maggior parte delle federazioni nazionali di categoria, delle federazioni regionali e delle unioni territoriali, relative all'impossibilità di assicurare un'adeguata sicurezza dai rischi di contagio dei partecipanti alle assemblee congressuali e alla difficoltà di reperire luoghi idonei allo svolgimento delle stesse, ha deliberato, non senza rammarico, di rinviare l'avvio della stagione congressuale della Cisl.

Tale difficile decisione è stata presa nella piena convinzione di corrispondere all'interesse primario alla salute di tutti gli iscritti all'Organizzazione, riservandosi di rimodulare in una apposita riunione del Comitato Esecutivo da tenersi prima della pausa estiva, anche alla luce di un attento monitoraggio dell'andamento dell'epidemia e della campagna vaccinale, il calendario relativo agli adempimenti congressuali.

## FATE PRESTO! APPELLO DEI SINDACATI UNITARI DEI PENSIONATI PER LE VACCINAZIONI ANTICOVID

**I**l vaccino dunque è un problema di vita o di morte; da inizio pandemia al 3 marzo 2021 i decessi per covid in Italia sono stati 98.635, la maggior parte persone anziane. È evidentissimo il motivo per cui bisogna fare presto i vaccini. Per avere l'immunità, ossia almeno il 70% della popolazione vaccinata entro ottobre 2021, bisogna vaccinare da domani almeno 176.000 persone al giorno contro circa 77.000 della media vaccini fino ad ora. I problemi maggiori sono la non efficientissima organizzazione della campagna vaccinale e la scarsità di dosi disponibili, perché le aziende produttrici danno i vaccini a chi li paga meglio.

Ma come mai sta accadendo tutto questo? I vaccini anti covid sono brevettati, le aziende produttrici stanno privilegiando i loro profitti e non la salute pubblica. Esse stanno vendendo quantità di vaccini superiori alle loro capacità produttive per cui prima promettono a tutti, poi riducono ripetutamente le quantità. In questo modo stanno saltando i programmi vaccinali almeno in Europa, con problemi enormi derivanti anche dalle nuove varianti del virus in rapida diffusione. L'Europa che ha trattato con le case farmaceutiche per conto dei 27 paesi, non ha potuto o voluto ottenere garanzie per il mancato rispetto dei tempi di consegna ed ora stiamo pagando le conseguenze. Bloccare i vaccini potrebbe creare un precedente pericoloso e autorizzare tutti a fare la stessa cosa con conseguenze non facilmente gestibili. Il rischio in questa situazione è che

i paesi ricchi arrivino a vaccinare i loro cittadini mentre quelli poveri non riusciranno a farlo e il virus potrà continuare a circolare e reinfettare tutti magari con nuove varianti che nel frattempo saranno apparse. Quale potrebbe essere allora il rimedio a questa situazione? Si tratta di fare come fece Nelson Mandela, Presidente del Sudafrica dal 1997, per risolvere il problema dei farmaci anti HIV che avevano prezzi esorbitanti a causa del brevetto. Mandela, con il sostegno di tanti altri paesi ed associazioni, riuscì a far applicare una clausola del commercio mondiale che prevede la sospensione del brevetto sul farmaco. In questo modo tutte le industrie farmaceutiche possono produrre i farmaci come generici a prezzi contenuti. È quello che sta chiedendo alla Commissione Europea un Comitato attivo negli stati europei, presente anche in Italia. Si tratta del COMITATO PROMOTORE ICE/PETIZIONE EUROPEA “DIRITTO ALLA CURA – NESSUN PROFITTO SULLA PANDEMIA.

Il Comitato ha promosso una iniziativa con raccolta di firme a livello europeo. Per avere successo, deve raggiungere un milione di firme alla dichiarazione di sostegno e una soglia minima in almeno 7 paesi. Il Comitato promotore in Italia è composto da 52 Associazioni tra le quali anche da CGIL, CISL e UIL.

FIRMA ANCHE TU E FAI FIRMARE LA PETIZIONE. <https://noprofitonpandemic.eu/it/chi-siamo-noi/>

**Giovanni Spini**



Buongiorno,  
con la presente vi comunichiamo che sono state installate presso i Padiglioni della Fondazione le porte degli abbracci (1 alla RSA Paravicini e 1 alla RSA Ambrosetti). Tali strumenti sono utilizzati per effettuare i rinvii di abbracci tra gli Ospiti ed i parenti. Gli "abbracci" sono molto graditi e sentiti da entrambe le parti. Il contatto fisico effettuato in maniera sicura permette di trasmettere forti emozioni che purtroppo è mancato nel corso degli ultimi mesi.  
Vi alleghiamo copia della fattura e, certi della Vostra sensibilità, Vi chiediamo un contributo a sostegno dell'acquisto delle pareti.  
Sarà nostra premura metterci in contatto con Voi per valutare la giusta visibilità mediatica dell'iniziativa.  
In attesa di un cenno di riscontro, porgiamo i migliori saluti.

La Segreteria ha accolto con piacere l'invito della **RSA di Morbegno**, disponendo un contributo economico a sostegno della lodevole iniziativa

## DALLE RLS DALLE ZONE

Il Consiglio Direttivo Pensionati RLS-CISL della zona di Tirano aveva condiviso e programmato per la primavera/estate 2020 una serie di attività che andavano incontro alle esigenze dei nostri iscritti, riunioni e assemblee su problemi sanitari e sociali, ma ci siamo trovati nel mezzo della pandemia COVID-19, che oltre alla gravissima perdita di tanti nostri iscritti pensionati, per età e patologie varie, ha provocato l'interruzione sia delle attività sindacali e sociali programmate, sia la nostra presenza giornaliera presso gli uffici CISL

di Tirano; accoglienza, che avevamo sempre assicurato giornalmente. Solo dopo l'estate abbiamo potuto riprendere la nostra attività con una riunione rivolta agli iscritti della zona sul servizio Socio Sanitario Territoriale e gli adempimenti statutari, anche in previsione delle assemblee pre-congressuali. Un altro problema di cui ci siamo dovuti occupare è stata quella di assicurare la presenza dei pensionati presso gli uffici CISL di Tirano; abbiamo dovuto prendere atto che diverse disponibilità al nostro interno, per motivi vari, famigliari, di salute o personali sono venute meno. All'inizio di quest'anno siamo stati perciò costretti a rivedere il calendario delle presenze, e a programmare insieme

alla CISL la nostra presenza alle sole mattine, destinandola all'accoglienza ma integrandola con compiti aggiuntivi finalizzati a semplificare e migliorare tutti i servizi CISL esistenti. Ritenendo che l'accoglienza sia importantissima per l'ascolto dei problemi e dei bisogni dei nostri iscritti, facilitandone la soluzione, invitiamo caldamente chi volesse aiutarci a contattare il coordinatore di zona per telefono (0342.703393) o di persona, presso la sede di piazza Marinoni. L'inserimento di nuove figure sarebbe positivo oltre che per il potenziamento della nostra presenza, anche in funzione del prossimo Congresso.

**Silvano Ambrosini**

Coordinatore Pensionati Zona Tirano

## CONTINUITÀ ASSOCIATIVA

La continuità associativa è il passaggio degli iscritti prossimi alla pensione dalla categoria lavorativa di appartenenza alla Federazione dei Pensionati. La continuità, oltre ad essere un valore per l'organizzazione, permette agli interessati di continuare a godere dei vantaggi dell'appartenenza e di scoprire nuove forme di partecipazione e di solidarietà. È indubbiamente una grande opportunità anche per vivere con maggiore pienezza la nuova fase della vita.

La continuità, che la FNP promuove presso tutte le categorie, funziona bene da anni soprattutto con la Scuola, tanto che è stato formalizzato un vero e proprio protocollo. Chiediamo a **Filippo Maiorana**, già segretario Cisl Scuola, coordinatore del progetto e artefice delle tante iscrizioni ai Pensionati, i dati sui prossimi pensionamenti e quali sono le motivazioni che spingono i lavoratori ad andare in pensione e a scegliere di aderire alla FNP.

“Premesso che ben 90 dei 160 futuri pensionati della scuola si sono rivolti ai nostri uffici, sottoscrivendo la delega per la FNP, tra le principali motivazioni indicherei le crescenti difficoltà e la stanchezza del ruolo, mentre diminuiscono i riconoscimenti ottenuti: per questo, in provincia di Sondrio come nel resto d'Italia sempre più lavoratori del mondo della scuola scelgono la pensione, spesso anticipata, piuttosto che rimanere in servizio. Per quanto riguarda Valtellina e Valchiavenna

a settembre 2021 andranno in pensione circa 160 lavoratori (grafico 1): 75 sceglieranno la “quota 100”, 47 approfitteranno della pensione anticipata, altri 12 dell'opzione donna. Sono solo 27 i lavoratori che andranno in pensione per limiti d'età (vecchiaia); al totale di 160 vanno aggiunte 3 pensioni d'invalidità.

È indubbio che la pandemia da covid-19 con le sue conseguenze, come la didattica a distanza, ha acuito il desiderio di andare in pensione di molti lavoratori, ma questi elementi sono solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

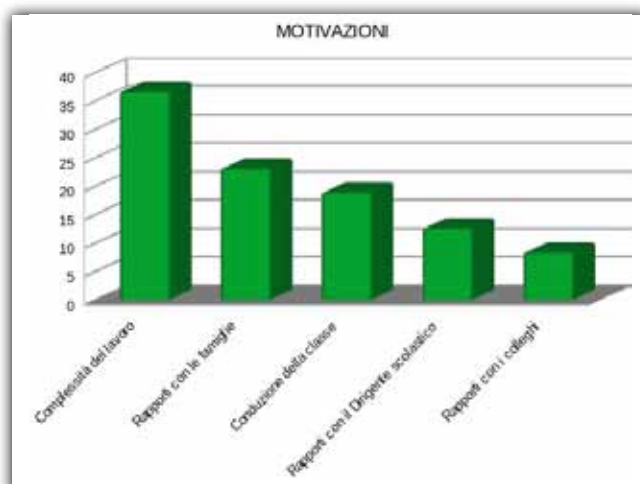
Lo dimostra un questionario proposto da Cisl Scuola ai suoi iscritti già nel 2019 in cui l'organizzazione sindacale ha cercato di capire le motivazioni che spingono docenti e personale Ata (amministrativo, tecnico, ausiliario) ad andare in pensione. Ne è emerso un quadro fatto di stanchezza, rapporti non sempre idilliaci specie con famiglie e colleghi e una retribuzione economica o un riconoscimento sociale



spesso ritenuti non all'altezza del ruolo ricoperto e del lavoro svolto. Situazione che, si può immaginare, il contesto della pandemia non può che aver acuito.

Tra coloro che decidono di lasciare il lavoro per stanchezza, la metà è costituita da docenti della primaria e dell'infanzia. A questo punto il questionario ha indagato i motivi che hanno causato questa stanchezza (grafico 2): quello più gettonato è rappresentato dall'eccessiva complessità del lavoro (36,7%), un quinto di coloro che hanno indicato questa ragione come la principale che li ha spinti a lasciare il lavoro fa parte dell'area del personale Ata. Tra le altre cause seguono la difficoltà nei rapporti con le famiglie (23,2%), la conduzione della classe (19%), i rapporti con il dirigente scolastico (12,7%) e quelli con i colleghi (8,4%).

Significativo infine che ben il 53,6% di coloro che hanno scelto di andare in pensione ha dichiarato che ciò che gli mancherà di più dell'esperienza di lavoro è il rapporto con gli studenti?



# SPAZIO ANOLF

Il mio approdo all'Anolf da volontario ha coinciso con l'anno della pandemia e del decreto sulla regolarizzazione, conosciuto anche come "Sanatoria". Mi si è aperto un mondo che solo in piccola parte conoscevo, grazie ai trascorsi nella Federazione dei Pensionati. Quante storie, quante domande, quanta ansia sui volti, e richieste le più varie, a cui non c'è sempre una facile risposta. Arrivare la mattina e trovare la piazzetta occupata da decine di persone in paziente attesa, ti mette preoccupazione ma anche responsabilità e coinvolgimento; sai che per il solo fatto di ascoltarli, loro ti saranno grati. Nelle pratiche archiviate nell'arco di pochi mesi, ho contato circa sessanta diverse nazionalità di provenienza, da tutti i continenti. A volte sei involontario testimone di drammi e tragedie familiari simili a quelle che ti capita di seguire in TV. Comunque metti in conto che nell'attività di ascolto e accoglienza degli stranieri immigrati puoi correre il rischio, come ha scritto qualcuno, che *"mentre avvicini i lontani, si allontanano i vicini"*.

**Cheikh e Lizeth**, a cui chiedo di aiutarmi a dare ordine alle mie impressioni mi confermano che nel 2020 anche l'Anolf ha avuto più difficoltà nella gestione dei flussi degli utenti; quello che ha pesato di più è stata l'incertezza dovuta all'alternarsi di aperture e chiusure, che



imponavano una continua riprogrammazione delle modalità di lavoro. Le relazioni che sono alla base del nostro lavoro, sono state molto ostacolate. Alcune pratiche poi non si sono potute portare a termine perché non erano programmate dagli enti incaricati (un esempio per tutti, il rinvio dei test di italiano, indispensabile per la carta di soggiorno e la cittadinanza). Tra i bisogni nuovi, come purtroppo per tanti italiani, ci è stata segnalata la necessità di un sostegno al reddito, risultato ampiamente insufficiente, quando non del tutto scomparso, viste le caratteristiche irregolari del lavoro di tanti immigrati recenti.

Come evidenziato dalla tabella a lato, il cuore delle attività è stato il Decreto sulla regolarizzazione; si è trattato di un provvedimento sicuramente positivo, che però ha presentato diverse incongruenze; intanto perché ha escluso dal beneficio gli addetti a settori importanti come il commercio, la ristorazione, l'edilizia, l'artigianato in secondo luogo perché, paradossalmente, le due modalità che davano accesso ai benefici del decreto, hanno creato evidenti storture. La maggior parte delle pratiche di regolarizzazione si riferiva a rapporti di lavoro di cura alla persona, collaboratrici familiari (colf) e assistenti familiari (badanti); ci siamo perciò trovati ad affiancare tanti datori e datrici di lavoro italiani, valtellinesi, che hanno colto al volo l'opportunità offerta dalla legge per sistemare finalmente i lavoratori e le lavoratrici irregolari, a cui erano tanto affezionati e delle cui cure volevano continuare a usufruire. Adesso la Prefettura sta chiamando, siamo alle

domande prodotte nel mese di luglio, primi in Italia, con una percentuale di pratiche evase che supera di gran lunga quella registrata nelle altre province italiane.

Nessun problema per l'Anolf nei rapporti con la pubblica amministrazione, che ha trovato più agevole interloquire con un solo soggetto: la stragrande parte delle pratiche di sanatoria registrate in provincia (in totale 388) sono passate da noi. La nostra credibilità è anche frutto di anni di lavoro e del "sistema Cisl", che ci permette di praticare un'accoglienza e un ascolto complessivo, di farci carico delle persone che si rivolgono a noi, presentando numerosi e complessi problemi nell'approdo a un mondo tanto diverso da quello di provenienza. L'attività di mediazione e raccordo tra la nostra utenza e la Prefettura, soprattutto negli ultimi dieci anni, ha registrato rapporti positivi e di proficua collaborazione; cogliamo l'occasione per ringraziare **Annalisa Mustillo**, da poco in pensione, per averci aiutato a districarci nei garbugli che la legislazione sull'immigrazione talvolta presenta.

Per la gestione di tutto il lavoro l'Associazione, oltre che del contributo competente degli addetti agli sportelli di zona, ha potuto godere della generosa collaborazione di tanti volontari: Anna, Lucia, Marisa, Sandra, Vira. A tutti va un sincero ringraziamento.

**Luigi P.**

## PRATICHE ANOLF 2020

Aggiornamenti/conversioni in PDS UE	176
Conversioni decreto flussi	1
Conversioni fuori flussi	0
Nulla osta	62
Permessi di soggiorno	60
Carta di soggiorno	120
Ricongiungimento	97
Test italiano	73
Rinnovo/conversione/aggiornamento/duplicato PDS	519
Cittadinanza	88
Fideiussioni	23
Emersioni	315
<b>Totale</b>	<b>1534</b>



**ANTEAS** Odv  
Associazione  
Nazionale  
Terza Età Attiva  
per la solidarietà

## REPORT 2020: problemi e riflessioni

**A**nteas, che conta 163 volontari attivi ed è organizzata nelle cinque zone di Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna, se nel 2019 aveva svolto **24 attività** diverse, da maggio a dicembre 2020 ha raggiunto solo **13 attività**, pari al 54%, escludendo totalmente la Scuola, l'animazione nelle RSA e nel Centro diurno.

### SERVIZI

I volontari svolgono attività diverse, suddivise nei 5 nuclei di ANIMAZIONE soprattutto nelle case di riposo con i due cori di Sondrio e Talamona, ma anche coi gruppi di cammino; ASSISTENZA a persone con disabilità e a persone sole col progetto solitudine; CONSEGNA PASTI a persone sole, 6 giorni a settimana; TRASPORTO per radio e chemioterapia, trasporto sociale per accompagnamento a visite specialistiche, visite al cimitero al centro anziani e alle RSA, trasporto di bimbi al centro autismo e di ragazzi al Centro diurno, accompagnamento al lavoro; SCUOLA di formazione permanente per adulti (Morbegno e Chiavenna).

**Le attività più stabili del 2020** sono state la consegna pasti di Tirano; il trasporto di Bormio; il trasporto dei

### TRASPORTI PER PIANO VACCINALE: anche Anteas in campo

ATS della montagna sta predisponendo il Piano Vaccinale in favore delle persone con elevata e/o grave disabilità (dai 16 anni in avanti) che non frequentano strutture residenziali o semiresidenziali. Anche ANTEAS partecipa alla campagna vaccinale e offre il suo aiuto, a titolo gratuito, alle persone che fossero in difficoltà per il trasporto ai Centri allestiti per la vaccinazione.

bimbi al Centro autismo; il trasporto di radioterapia di Chiavenna; il trasporto di radioterapia di Tirano.

### RIFLESSIONI

Nonostante gli impedimenti, o forse proprio per questo, i rapporti con volontari e collaboratori sono stati costanti, per mail o telefono; non sono diminuiti nemmeno quelli con Uffici di Piano, Comuni, Centro Servizi per il Volontariato. Si sono intensificati gli incontri via web o telefono anche con gli organismi Cisl e, ovviamente, con la Federazione Pensionati. Abbiamo acquistato i primi Dispositivi Protezione Individuale e, con qualche aiuto, siamo riusciti a consegnarli e a continuare la fornitura. I pasti vengono ancora lasciati fuori dalla porta, come nella primavera 2020, perdendo il contatto quotidiano con le persone, cosa che faceva la differenza. Nel corso del 2020 si è deciso di riprendere gradualmente il trasporto per le terapie a Bormio, Tirano e Chiavenna. I responsabili delle zone, hanno verificato la disponibilità degli autisti a proseguire il servizio e si sono accordati con gli Uffici di Piano per la riapertura. In sintonia con Auser, partner in tre zone, e i responsabili Uffici di Piano, abbiamo preparato il decalogo di protezione covid. Sono quindi stati consegnati agli autisti i dispositivi di sicurezza quali guanti, mascherine e detergente anche per la sanificazione dei mezzi, a norma di legge. Alcuni autisti si sono ritirati in marzo, altri da settembre. Hanno avuto paura ed è comprensibile. Abbiamo in questo momento ancora la zona di Chiavenna con carenza di autisti. La chiusura delle case di riposo ha bloccato completamente i due cori (24 e 26 volontari). La delusione è alta, non si rassegnano all'inattività. Qualcuno ha confezionato mascherine per le sedi Cisl di Sondrio e Morbegno.

**Bisogni incontrati.** Oltre ai bisogni materiali, i volontari segnalano soprattutto **solitudine** nelle persone che non hanno famiglia. Io personalmente ho letto nelle persone incontrate la **paura di un cambio di vita** epocale, soprattutto in quelle anziane.

Ho colto comunque una nuova disponibilità al colloquio e all'ascolto ed è piacevole. Sembra si sia modificata la percezione del tempo che risulta più dilatato, quei pochi incontri in presenza sono veramente apprezzati.

**Fausta Svanella**  
Presidente Anteas

## SPORTELLO ACCOGLIENZA

**A**nteas Sondrio comunica che a partire da lunedì 15 febbraio 2021 è aperto lo SPORTELLO di accoglienza rivolto a tutte le persone della terza età (o loro familiari) per ascoltare i loro bisogni e aiutarli a orientarsi verso i servizi appropriati:

- **presso la sede Cisl di Sondrio:**  
lunedì dalle 9 alle 11  
giovedì dalle 9 alle 11

Si può accedere telefonando allo 0342.527811 chiedendo di Anteas oppure recandosi personalmente nella sede della Cisl al primo piano.

- **presso la sede Cisl di Morbegno:**  
mercoledì dalle 14.30 alle 17.30  
telefonando allo 0342.602673



## ANTEAS BORMIO HA DUE NUOVI AUTOMEZZI

I volontari dell'Anteas di Bormio possono disporre di due automezzi di proprietà in questo nuovo anno. Un pulmino Caravelle donato dall'associazione "Insieme per vincere" e un'auto acquistata con fondi propri per poter svolgere il servizio di trasporto. In convenzione con l'Ufficio di Piano, Auser, Insieme per vincere e la coop. Stella Alpina, Anteas accompagna le persone che necessitano di radioterapia a Sondrio e di chemioterapia a Sondalo, e coloro che hanno bisogno di un trasporto sociale per visite anche fuori provincia. Un grande ringraziamento va all'associazione "Insieme per vincere" che ha voluto onorarci di questa donazione! Auguriamo ai volontari di Bormio di mantenere la loro disponibilità tanto preziosa nel campo del volontariato.



## COORDINAMENTO DONNE FNP

**Emergenza Donne, "FERMIAMO  
IL VIRUS DELLA VIOLENZA"**

**Q**uello che è accaduto e continua ad accadere intorno a noi ci ha costretto a rinunciare a ritrovarci sia nella Giornata Internazionale della Donna dell'8 Marzo 2020 sia nella Giornata Mondiale della violenza contro le Donne del 25 Novembre 2020. Tuttavia, in occasione di quest'ultima, il Coordinamento Donne FNP, l'Associazione di Donne Argonate e la classe 5<sup>a</sup>B LS del Liceo Scientifico Carlo Donegani di Sondrio hanno fatto rete per realizzare un video che denuncia gli stereotipi e le false credenze che rendono possibile anche alla parte non violenta della società di tollerare, e di accettare, questi comportamenti.

I modi di dire, ma anche, purtroppo, di pensare, e le espressioni quotidiane sui ruoli di genere sono ancora molto presenti nella nostra cultura, così come sono ancora molto diffusi gli stereotipi che tendono ad attribuire alla donna la

responsabilità della violenza sessuale subita. È quindi, essenziale lavorare nel campo dell'educazione e della formazione affinché la nostra società sia capace di modificarsi. Ne consegue come sia di fondamentale importanza per le Donne della Fnp riuscire a fare rete sul territorio per promuovere una cultura che porti a una nuova consapevolezza e a un nuovo modo di essere società civile e per tenere alta l'attenzione su questo tema che, purtroppo, occupa sempre di più le pagine della cronaca quotidiana. Un altro tema dev'esserci caro: la vera parità di genere, che vuole anche dire, come afferma la Costituzione, che uomo e donna dovrebbero essere stipendiati secondo le



stesse regole. Nel mondo che tutti diciamo di volere, uomini e donne dovrebbero avere gli stessi diritti e le stesse opportunità. Allo stato attuale, però, la parità uomo-donna è ancora lontana, soprattutto nel campo dell'economia e della politica. Questo significa minore occupazione femminile, salari più bassi per le donne, minori possibilità per loro di occupare posizioni rilevanti, minor loro presenza nei luoghi del potere (parlamenti/governi). I responsabili di questa disparità siamo noi, che siamo condizionati dalla nostra educazione e dal nostro retaggio culturale e di cui spesso non siamo neppure consapevoli. Il condizionamento culturale è trasversale e interessa anche le giovani generazioni. La strada per raggiungere la parità è ancora lunga e la lotta ai pregiudizi è difficoltosa. Per questo è imperativo cominciare dall'educazione per crescere una generazione che abbia pari opportunità sul lavoro e nella vita. Raggiungere questo obiettivo sarà un vantaggio per tutta la Società.

**Ornella Forza**

Coordinamento Donne FNP Sondrio

## SPAZIO ADICONSUM

**...OCCHIO ALLA BOLLETTA...**

### La mail di un iscritto

"Un vicino di casa, 83 enne, mi chiede di fissargli un appuntamento con lo sportello Adiconsum di Sondrio: 47 euro mensili per la linea telefonica fissa gli sembrano troppi. Mi mostra la bolletta e, per cominciare, scopro che gli trattengono mensilmente € 3,90 per la consegna degli elenchi telefonici e altrettanti per il noleggio dell'apparecchio! E questo va avanti da anni. Al Punto Informazioni della Società, gli hanno dato un numero da chiamare, ma lui non può, visto che il vecchio apparecchio a disco gli impedisce di digitare i tasti alla richiesta dell'operatore. Chiamo per lui dal mio telefono. L'impiegata, dopo una breve ricerca, conferma che il mio vicino di casa paga troppo. E subito tira giù i due balzelli che ancora incredibilmente gli vengono richiesti mensilmente; già così la bolletta cala di circa 8 euro mensili. Naturalmente l'importo rimane troppo alto per le sue esigenze e insieme optiamo per l'offerta base, poco più di 24 euro mensili. Il vicino non sta nella pelle per il dimezzamento dell'importo che dovrà pagare mensilmente, anche se non dis-

simula la frustrazione per essere stato raggirato per così tanto tempo; pazienza se il nuovo importo lo vedrà solo dalla bolletta di maggio. Il punto, adesso, ed è il motivo della mia mail, è capire se non si possa far qualcosa per recuperare il *molt*to. L'impiegata mi ha detto che non si può far nulla, ma dobbiamo accontentarci di questa risposta? Non doveva la compagnia telefonica, d'ufficio, togliere almeno le voci palesemente superate della consegna elenchi e del noleggio apparecchio? Ci sono dei precedenti a cui riferirsi? Non ritieni opportuno far conoscere questa situazione agli sportellisti Adiconsum, perché invitino altri utenti a controllare le bollette? Grazie"

### la nostra risposta

"Il caso riportato, cioè la presenza in bolletta di importi non più giustificati da servizi offerti e accettati dall'utente, è, purtroppo, un fatto che può verificarsi, e non solo per le utenze telefoniche. È, perciò, importante che gli utenti finali prestino particolare attenzione al modo in cui tali servizi vengono forniti e controllino voce per voce le fatture emesse, così da rendersi conto di come e per cosa stanno spendendo i propri soldi. In pratica bisogna comportarsi come quando facciamo la spesa in negozio e

controlliamo lo scontrino per accertare la correttezza di quanto in esso riportato. È un preciso diritto dell'utente, in quanto cliente, chiedere chiarimenti agli Uffici Clienti delle Società erogatrici dei servizi, i cui numeri telefonici e indirizzi devono essere presenti sulle bollette stesse.

Se poi le spiegazioni richieste non fossero esaurienti e chiare, oppure risultasse troppo complicato contattare l'Ufficio Clienti, anche per la scarsa dimestichezza con la tecnologia informatica, non si esiti a interpellare ADICONSUM, l'Associazione per la Difesa del Cittadino Consumatore, presente in provincia con sportelli a Sondrio, Tirano, Morbegno, Chiavenna e Bormio presso le sedi Cisl. Qui troveranno, gratuitamente per tutti gli iscritti alla FNP, una prima consulenza, suggerimenti, indicazioni pratiche e un aiuto per venire a capo di situazioni a volte veramente problematiche. Purtroppo da quanto precedentemente esposto risulta evidente che la risposta al quesito è negativa, né ci risultano precedenti di rimborsi per servizi non goduti ma mai disattivati dall'utente. I nostri operatori sul territorio si faranno parte attiva nell'informare tutti gli utenti che dovessero accedere agli sportelli Adiconsum"

**Mauro Rovaris**

Responsabile Adiconsum Sondrio

## Ri-Partiamo assieme in sicurezza per una bella e meritata vacanza

**S**inferie ha preparato tante novità per soddisfare i suoi clienti con sconti, vantaggiosi piani famiglia, niente supplementi per camera singola (limitate) e nessuna penale per disdette entro i dieci giorni prima della partenza. Vieni a trovarci in agenzia; visita il nostro sito [www.sinferie.it](http://www.sinferie.it).



“Organizzare una vacanza per noi di Sinferie significa fare in modo che il nostro cliente sia assistito in ogni momento, sia nell’organizzazione che durante il viaggio. Non sarai mai solo, un professionista sarà sempre al tuo fianco.

**PERCHÉ “IL TUO RELAX È LA NOSTRA MISSIONE” TI ASPETTIAMO.**

Staff Sinferie.

## POLIZZA INFORTUNI GRATUITA PER GLI ISCRITTI

**Cos'è?** È una polizza gratuita che prevede, a seguito di infortunio una diaria dal 3° giorno di ricovero ospedaliero per un massimo di 30 giorni. La diaria viene aumentata del 50% nel caso in cui, durante il ricovero, sia sospesa l'indennità di accompagnamento.

# 5x1000



**L**a Cisl è suddivisa in molte categorie lavorative più la federazione dei pensionati che raccoglie circa la metà degli iscritti. Ha, poi, al suo interno, tre associazioni di volontariato:

**ANTEAS** che si occupa di vari servizi verso gli anziani, ma anche per bambini e ragazzi: animazione, assistenza, consegna pasti, trasporti e scuola per adulti. Ha due fonti di finanziamento: le scelte del 5%° e le Convenzioni con gli enti pubblici per i servizi offerti.

**ANOLF** che si occupa di cittadini stranieri che vivono sul nostro territorio, accompagnandoli nella conoscenza di quelli che sono i loro diritti e doveri. L'associazione si fonda sui contributi dei suoi utenti, su convenzioni e bandi pubblici e sull'assegnazione del 5%°.

**ADICONSUM** che si occupa di tutelare i Consumatori contro gli abusi legati a pubblicità ingannevoli, pratiche scorrette, raggiri, truffe, pratiche commerciali scorrette, “bollette pazze”, contro le multe ingiuste, contratti non chiari e vessatori. L'associazione si fonda sui contributi dei suoi utenti, su convenzioni e bandi pubblici e sull'assegnazione del 5%°.

Ciascuno può aiutare le associazioni firmando l'apposito spazio nel modello della dichiarazione dei redditi e indicando il codice fiscale scelto:

**CF ANTEAS: 97209020151**

**CF ANOLF: 93016620143**

**CF ADICONSUM: 96107650580**

Gli iscritti Cisl sono 29.000. Se anche solo il 20% di noi facesse la scelta del 5%° per una delle tre associazioni saremmo ricchi! Contiamo su molti di voi e sulla vostra firma!

**Chiara, Fausta e Mauro**

## CONVENZIONE PENSIONATI FURTI E SCIPPI

**Cos'è?** Tutti gli iscritti al Sindacato Pensionati FNP Cisl sono assicurati gratuitamente in caso di furto o scippo in Italia. Il rimborso avviene fino ad un massimo di € 250,00. **Cosa devi fare.** In caso di furti o scippi fai immediatamente la denuncia alle Autorità competenti (carabinieri, polizia) entro 30 giorni. Porta copia della denuncia unitamente alla tessera sindacale entro trenta giorni alla sede Cisl più vicina.

sul sito [www.noiscisl.it](http://www.noiscisl.it) sono elencate tutte le convenzioni in essere, a livello nazionale, associate alla tessera Cisl

[www.cislsondrio.it](http://www.cislsondrio.it) [fnp@cislsondrio.it](mailto:fnp@cislsondrio.it)

SONDRIO	BORMIO	TIRANO	MORBEGNO	CHIAVENNA
via Bonfadini,1	via Milano	Piazza Marinoni, 12	via Stelvio, 68	P.za Persenico - via Cereria
Tel. 0342 527811	Tel. 0342 902387	Tel. 0342 703393	Tel. 0342 60267	Tel. 0343 32631
Fax. 0342 527891 / 92	Fax. 0342 919231	Fax. 0342 701247	Fax. 0342 614886	Fax. 0343 31007